

INSEDIAMENTO PROTOSTORICO AI RONCHI DI LOVERE Note in margine al rilievo

Luigi Cottinelli

L'insediamento protostorico dei Ronchi è ubicato in una zona boscosa a nord-ovest di Lovere (Bergamo); sito fra gli strapiombi di Monte Cala e la strada romana di S. Maurizio, sorge su di un poggio che prende il nome di Ronchi dalle vicine case coloniche poste alle sue pendici.

Fig. 18

La parte più alta dell'insediamento, la più vistosa ed interessante, è ancora oggi chiamata l'Arca (da *arx* = fortezza?): la posizione strategica posta fra i dirupi ed il lago Sebino permette il controllo delle vie di terra per l'accesso alla Valcamonica.

I muri megalitici dell'Arca furono scoperti e segnalati dal Rev. Don Gino Scalzi nel 1948 dopo che alcuni ragazzi, per gioco, avevano manomesso la vegetazione che li ricopriva. Negli ultimi anni l'insediamento è stato oggetto di un accurato rilievo eseguito dal presente autore e da un gruppo di giovani collaboratori appassionati di archeologia.

Fig. 19

Dai documenti in nostro possesso non risulta che la località sia stata sede di insediamenti o fortificazioni in epoca Romana e Medioevale. Il *Castrum* romano di Lovere fu individuato dal Conti 2 chilometri più ad ovest, vicino alla necropoli, sulle pendici delle Reme, « con muraglioni e torri agli angoli » (Conti, inedito). Su di esso sorse nel Medioevo il Castello dei Celeri, oggi completamente demolito con la collina che lo reggeva; appena a valle, fra il monte ed il lago, si stende il borgo medioevale di Lovere che è ben definito con la sua cinta fortificata.

Recentemente sono stati eseguiti alcuni sondaggi, ma non sono mai stati fatti nella zona scavi sistematici e non si hanno reperti importanti, sia perché una spessa coltre di materiale franoso ricopre tutto il livello antico del suolo (difficilmente raggiungibile senza l'impegno di abbondante mano d'opera) sia perché si voleva anzitutto portare a termine un rilievo sistematico della zona.

Fig. 21

La parte più antica dell'insediamento dovrebbe essere costituita dal muro M - N, eseguito a sacco, lungo 30 metri e largo 3 nel punto di massimo spessore; questo è costruito con massi che superano il diametro di un me-

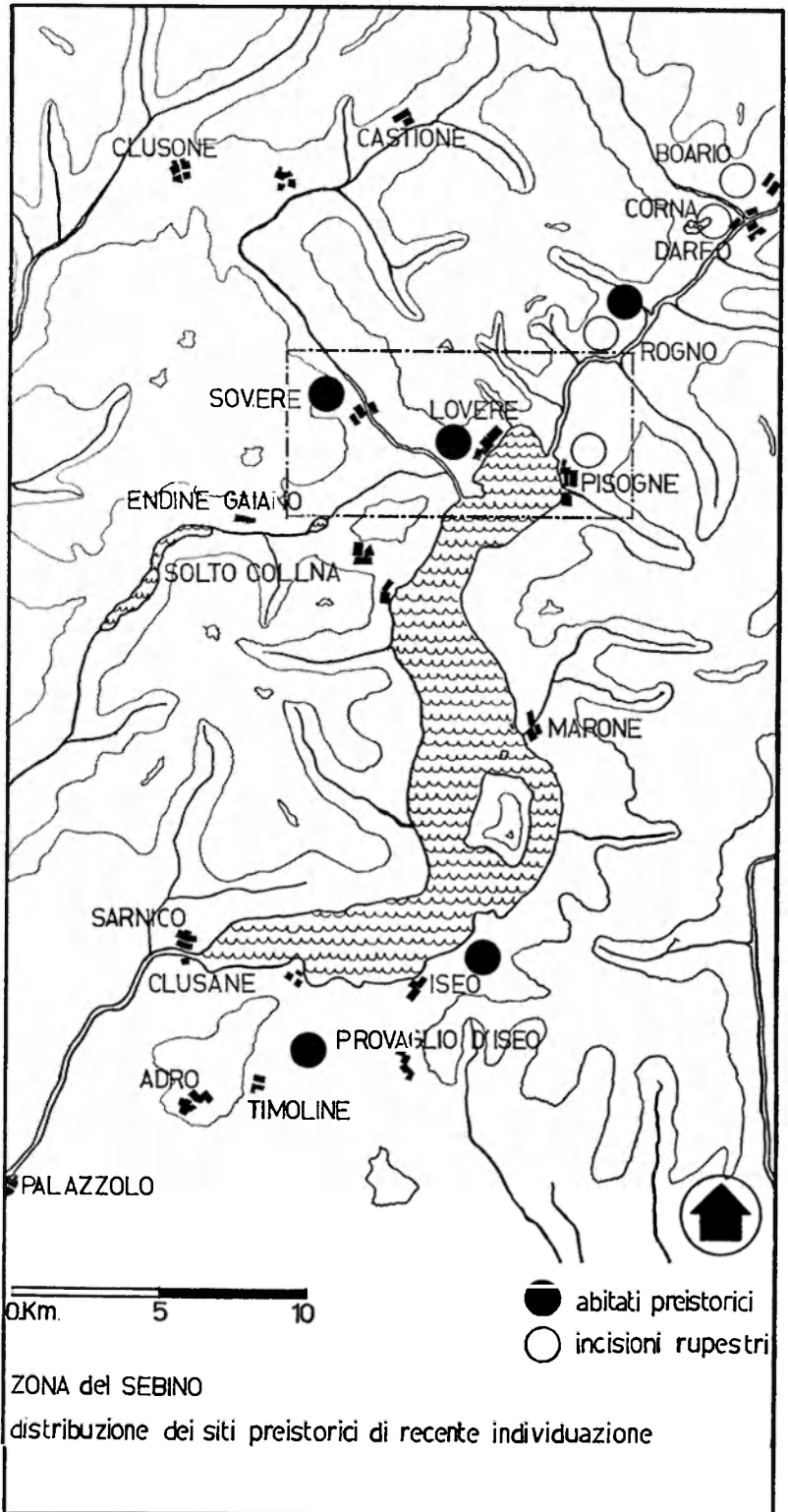


Fig. 18
 Distribuzione dei
 siti preistorici di
 recente individuazione
 nella zona
 del Sebino.

0Km. 5 10

● abitati preistorici
 ○ incisioni rupestri

ZONA del SEBINO

distribuzione dei siti preistorici di recente individuazione

tro e raggiungono nella parte più a nord m. 2,50 di lato. Un tratto analogo di muro denominato W-X si ritrova nella parte centrale del settore nord.

Per alcune somiglianze con il muraglione di Dos dell'Arca in Valcamonica oltreché per la loro tessitura che è tipica dell'età del bronzo, si potrebbe arrischiare una datazione di queste strutture intorno alla fine del II millennio a.C. (Anati, 1968). Nella parte più alta dei muri si riscontrano rifacimenti di epoche successive.

L'individuazione di fondi di capanna, avvenuta nel corrente anno, siti a breve distanza in località Dos Pitigla e Madonna di Sovere, databili alla stessa epoca, fa pensare ad un vasto insediamento umano dell'età del bronzo sulle coste settentrionali del lago d'Iseo.

Alla stessa data possono forse essere fatti risalire il bastione costituito da massi affioranti dal prato presso l'accesso dal lato est ed alcuni tratti di basamento di muraglione del versante sud e dei terrazzamenti centrali, nonché l'allineamento di alcuni menhirs levigati su una faccia ed infissi lungo il sentiero sul lato ovest.

Come fa supporre un sistema di muri aggiunti o sovrapposti ai muri megalitici secondo un criterio distributivo organico e complesso, la strutturazione urbanistica del complesso è più tarda.

L'accesso principale carrabile è dal lato nord, custodito sul fianco destro da un locale probabilmente di guardia (*specus* A).

L'accesso secondario « a passo d'uomo » si apre a baionetta presso un bastione ed obbliga il visitatore ad effettuare una brusca deviazione a destra, quindi a sinistra.

Le scale di accesso ai vari terrazzamenti dell'acropoli sono realizzate con lo stesso criterio, atte ad offrire sempre il fianco di chi entra ad un eventuale difensore. Ai

Fig. 26

Fig. 19
Distribuzione dei siti di interesse archeologico nella zona dell'alto Sebino.

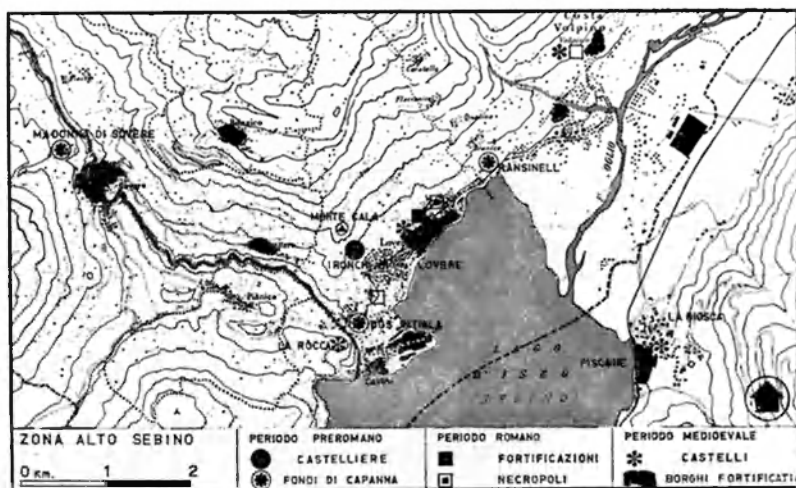




Fig. 20
Veduta dal basso
dei terrazzamenti.

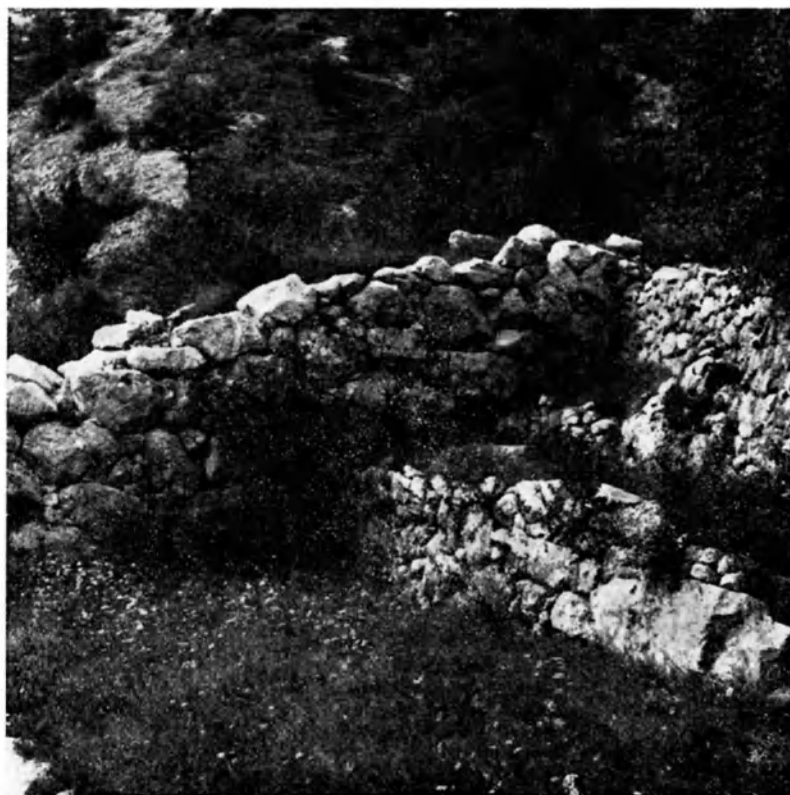


Fig. 21
Il muro M-N ese-
guito a sacco.

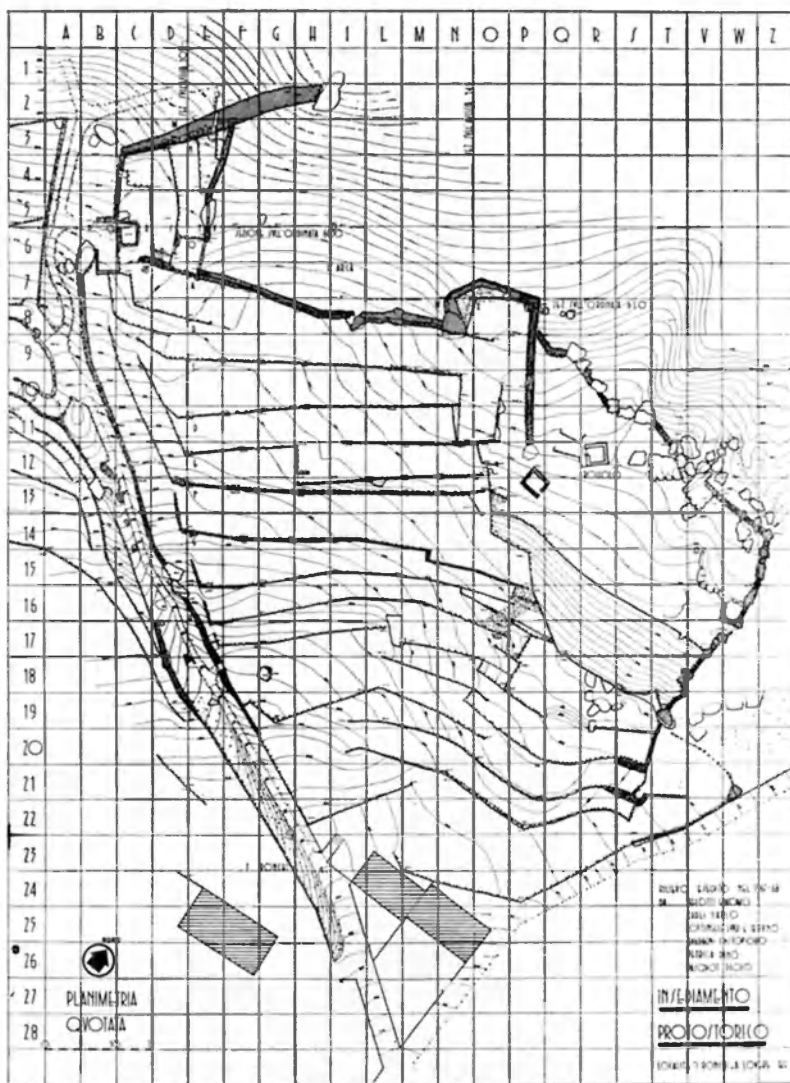


Fig. 22
Scala d'accesso ai
terrazzamenti del-
l'acropoli.



Fig. 23
Stipiti ed archi-
trave dell'accesso
allo specus A.

Fig. 24
Pianta dell'abitato
protostorico
dei Ronchi di Lo-
vere.



terrazzamenti della parte centrale si accede mediante rampe convergenti verso l'unico passaggio carrabile succitato.

Alle limitate dimensioni degli accessi da est e da sud-ovest, larghi rispettivamente m 1,80 e m 1,20, fanno contrasto le dimensioni dell'accesso da nord che è di m 2,50. Ciò sembra indicare l'esistenza, a monte dell'insediamento, di una importante via di transito carrabile in coincidenza forse con il sentiero che ancor oggi collega la frazione di Carazzone all'abitato di Sellere passando per un valico posto ai piedi di Monte Cala.

Caratteristico e suggestivo è l'androne a volta denominato *specus A*. Di pianta rettangolare (m 2,00 per 2,80), le strutture sono realizzate con tipica « falsa vol-

Fig. 23 ta », con grossi massi che sporgono vieppiù salendo verso l'alto, fino a congiungersi formando una volta.

In epoca recente l'androne fu incluso come parte di una costruzione ed adibito forse a cantina; in quell'occasione il fondo venne ripulito ed il materiale archeologico che presumibilmente vi si trovava è oggi sparso lungo le scarpate. Questa supposizione spiega forse il ritrovamento di frammenti di ceramica molto tenera e quindi logorata dal rotolamento in superficie fra i detriti di frane che invadono il sentiero sul lato ovest.

Per la datazione di quella che è la parte più rilevante e vistosa dell'insediamento, che con i muri ed i terrazzamenti copre una superficie di un ettaro e mezzo, citiamo uno scritto del Rev. Don Gino Scalzi: « I gruppi di Galli, Cenomani, Boi, Insubri, Senoni, Gezati, che erano penetrati nella Penisola sin dal secolo V, determinarono nuovi insediamenti che si sovrapposero e poi si amalgamarono con le popolazioni già insediate. I territori di Bergamo, Brescia, Cremona vennero occupati dai Cenomani. Risalgono probabilmente a questo periodo gli imponenti ruderi del Castelliere di Lovere sulle falde del Monte Cala » (Scalzi, inedito).

Fig. 25
Dal basso all'alto:
sezione lungo l'ordinata 610, sezione lungo l'ascissa 105, sezione lungo l'ordinata 600 dell'abitato preistorico dei Ronchi di Lovere.

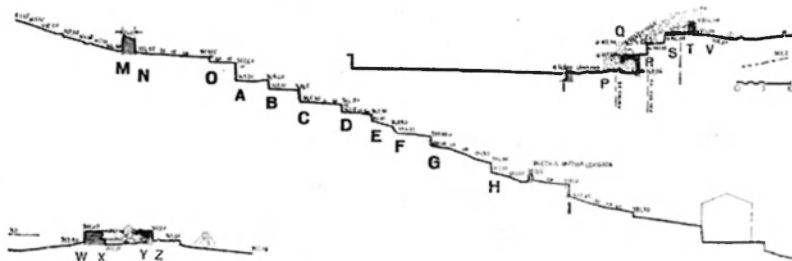


Fig. 26
Tessitura d'angolo nei terrazzamenti centrali.



Si tratta, ovviamente di supposizioni non confermate, anche se in parte attendibili. Anche la comparazione con il muraglione di Dos dell'Arca e la serie di menhirs non apportano, per il momento, elementi cronologici determinanti, in quanto la durata di tali elementi nella zona non è ancora stata stabilita. I pochi frammenti di ceramica preistorica rinvenuti finora, non sono sufficienti a fornire determinazioni più chiare. Nell'attesa che nuovi ritrovamenti permettano ulteriori precisazioni dobbiamo limitarci alla vaga definizione di pre-romano per lo stupendo stanziamento che qui abbiamo sommariamente descritto.

RIFERIMENTI
BIBLIOGRAFICI

ANATI, E.

1968 — *Origini della Civiltà Camuna*, Studi Camuni, Vol. IV, Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 90 pp., 56 figg.

CONTI, G.

Cronologia di Lovere e le sue particolarità notabili, Manoscritto presso la Biblioteca Marinoni a Lovere, cat. N. 303. Inedito.

SCALZI, G.

Studio preliminare di pianificazione della Comunità Montana dell'Alto Sebino, Note storiche. Inedito.

RÉSUMÉ

Un site protohistorique a été découvert près de Lovere (Bergamo), sur le Lac d'Iseo. Des murs mégalithiques et des fonds de cabanes montrent l'existence d'un village fortifié dont le plan fut conçu avec un but de défense très précis. Tessons et autres objets se trouvent éparpillés sur les flancs de la colline à la suite d'une chute de pierres. Le complexe est examiné surtout du point de vue urbaniste, et daté comme pré-romain, sans qu'il soit possible de le définir avec plus d'exactitude.

SUMMARY

A prehistoric settlement was discovered near Lovere (Bergamo), on Lake Iseo. Megalithic walls and remains of huts reveal the presence of a fortified village planned with a precise defence purpose. Sherds and other mobiliary remains were scattered on the slopes of the hill owing to a landslide. The complex is examined mainly from the urbanistic point of view, and is dated as pre-Roman; no further chronological evaluation can be produced so far.